

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00084860

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione complesso decorativo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia TR

PVCC - Comune Orvieto

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1527

DTSV - Validità post

DTSF - A 1549

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito umbro

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni ambito culturale umbro-pasturesco

CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Società di S.Rocco
CMMD - Data	1523 post
CMMC - Circostanza	epidemia di peste
CMMF - Fonte	documentazione/ bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISL - Larghezza	580
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	molto alterato dall'umidità anche nei colori/ cadute dell'intonaco dipinto soprattutto nella zona centrale e inferiore ds
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1930/ 1931
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza dell'Umbria
RSTN - Nome operatore	Luigi Branzani
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza dell'Umbria
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cristo in trono con le frecce della pestilenza, tra S.Rocco, la Madonna, S .Giovanni Battista e S.Sebastiano/ La Madonna in trono con il Bambino, tra S.Agostino, S.Rocco, S.Sebastiano e S.Giovanni Battista. Nel catino: al c entro, tra cherubini, Cristo in trono con le braccia sollevate in atto di brandire due fasci di frecce; a sn, inginocchiati, S.Rocco mentre tiene la sn al petto rivolta a sè, e la Madonna; a ds, sempre inginocchiati, S.Gio vanni Battista con le braccia incrociate al petto sorreggendo il vessillo con la croce, e S. Sebastiano orante/ nella parte inferiore, da sn, entro a rcatelle decorate da motivi a grottesche, S.Agostino in abito ecclesiastic o con insegne vescovili, S.Rocco, La madonna in trono col Bambino, S.Apoll onia e S.Giovanni Battista.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Cristo; S. Rocco; Madonna; Bambino; S. Giovanni Battista; S. S ebastiano; S. Agostino; S. Apollonia. Figure: cherubini.
	La chiesa di S.Rocco, che sorge presso la "platea Populi" centro della vit a civile orvietana, di fronte al palazzo del Capitano del Popolo, fu costr uita per un'iniziativa civica sollecitata dalla grave epidemia di peste de l 1523. Si costituiva infatti in quell'anno - come riporta il Perali - la Società dei Forestieri di S.Rocco che otteneva dal Comune una porzione del l'area già sede delle "Case di Santa Chiesa" in parte ormai decadenti, ced uta definitivamente all'ente -che ne godeva fin dal XIV secolo- nel 1515 d a papa Leone X. Tra i soprastanti della Soc. di S.Rocco, cui è dunque lega ta la costruzione di questo santuario "contra pestem" orvietano, figura M ichele Sanmicheli (Verona, 1484-1559), ad Orvieto fin dal 1512 come capoma stro

dell'Opera del Duomo -incarico che mantenne fino al 1525-: a lui vien e riferito, appunto, il progetto per l'erezione della chiesa di S.Rocco, deliberata nelle Riformanze comunali fin dal 1523, anno del più grave propa garsi del morbo, ma compiuta solo nel 1527, probabilmente anche per l'ass enza del Sanmicheli, allontanatosi da Orvieto tra l'estate del 1523 e quella del 1524, proprio per sfuggire al contagio (AODO, "Camerari" 1520-1526, c.41). Edificata in linee cinquecentesche, con l'accentuazione rinascimen tale del portale con lunetta in basalto, contribuì senza dubbio ad avviare quel processo di rinnovamento che interesserà, nel corso del XVI secolo tutto il complesso della piazza del Popolo. La chiesa di S.Rocco fu proprietà e sede della Confraternita omonima che, come informa la visita pastorale del 1605, vi si riuniva ogni domenica "pe r recitare l'ufficio alla Beata Vergine", mentre già all'epoca le celebraz ioni si erano ridotte al giorno della ricorrenza del santo titolare. Dopo la soppressione delle confraternite, ricorda il Piccolomini che la chiesa assunse la cura delle Carceri, insediatesi, come accennato, nel contiguo palazzo già dei Sette, all'inizio dell'Ottocento: nella visita apostolica del 1809 si verifica l'esistenza di grate che consentivano ai carcerati di assistere alla santa messa dall'interno del prigione stessa - grate eliminate probabilmente in seguito alla successiva sistemazione nel medesimo palazzo dell'Ufficio Postale, progettata dall'ingegnere orvietano Paolo Zampi verso la fine di quel secolo. A quell'epoca le condizioni della chiesa risultano già gravemente compromesse da infiltrazioni e ristagno di acque di scolo soprattutto nelle zone addossate all'antico palazzo retrostante. Nella visita pastorale Ingami del 1886 si rileva l'allarmante "stato di umidità singolare e nocivo" concentrato nell'area dell'abside e della sacrestia : purtroppo neppure l'intervento di restauro del Branzani nel 1930 -che interessò non solo l'esterno ma anche le decorazioni pittoriche all'interno- riuscì a risanare o almeno arginare la grave situazione che è gradualment e degenerata ancora fino allo stato attuale, a causa del quale molti affreschi sono ormai totalmente alterati e praticamente illeggibili. Riguardo a tali numerosi e, purtroppo deterioratissimi, dipinti murali presenti nella chiesa, l'attenzione critica si è sempre concentrata su quelli della nicchia absidale -catino e parete sottostante- che risultano essere i più antichi ed effettivamente i più interessanti sotto il profilo stilistico, anche per la difficile valutazione di quelli degli altari laterali così alterati dalla cattiva conservazione e da interventi di restauro e ridipintura. Il Piccolomini (Piccolomini, 1883, pp.218 s.) attribuiva i dipinti dell'abside, senza distinguere tra quelli della calotta e quelli della parete sottostante, alla "maniera di Sinibaldo Ibi". Dopo di lui, anche Perali (Perali, 1919, pp.159s.) riproponeva, per la zona superiore, quella generica attribuzione. Egli aveva però rintracciato per primo interessanti documenti d'archivio relativi, l'uno, del 1527, alla commissione di alcuni dipinti -secondo Perali "immagini della Vergine Maria e dei Santi Rocco, Sebastiano, Domenico e Michele ai lati" (Perali, 1919, p.162), testualmente, invece, nel documento "imagini virginis mariae et imagini sanctorum rochi sebastiani donini et michaili arcangelis a lateribus ipsius virginis mariae" (ASO, Not. 754, c.370 v.)- al pittore Cristoforo di Bartolomeo da Marsciano; l'altro, del 1534, ad un contenzioso derivato dalla realizzazione di pitture "nell'altar maggiore di S.Rocco" da parte del "magister Eusebius Gasparis" da Montefiascone, i cui eredi reclamavano il pagamento dell'opera da parte della Confraternita committente. Lo storico orvietano concludeva riassumendo che pertanto al maestro Eusebio dovevano essere attribuiti gli affreschi della parete absidale al di sotto del catino dove invece identificava l'opera di un seguace dell'Ibi,

diverso dal maestro Cristoforo poichè, visto che il soggetto realizzato differiva da quello allocato nell 'atto del 1524, la prima commissione non doveva essere andata a buon fine e dunque la scelta essere caduta su un n

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAPPSAE PG M5613

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTD - Data

1573

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTD - Data

1605/ 1621

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro

FNTD - Data

1524

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro

FNTD - Data

1523

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

atto notarile

FNTA - Autore

notaio Tommaso Maccachiodi

FNTD - Data

1527

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

atto notarile

FNTA - Autore

notaio Prospero Nobili

FNTD - Data

1534

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTD - Data

1886

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

epistolario

FNTA - Autore

Luigi Branzani architetto

FNTD - Data

1931

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Perali P.

BIBD - Anno di edizione

1919

BIBH - Sigla per citazione	00002551
BIBN - V., pp., nn.	pp. 159 e 162
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Satolli A.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	00002552
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 64
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Satolli A.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00002554
BIBN - V., pp., nn.	pp. 63, 66, 82
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 77
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Romano M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	